Anno XXXIII — N. 86 UDINE, Sabato 27 Marzo 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell' Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Dai paesi del terremoto.

Messina, 23 marzo.

Non erano esagerate le relazioni dei giornalisti sul disastro immane, che ha annientato questa città, per quanto, nel dettaglio, parecchi possano essere stati *i fiori* (di cui i giornalisti non sanno far a meno) e le modificazioni ad effetto dei fatti, quando il loro svolgersi sembrava troppo naturale.

Giungendo dal mare, Messina, a qualche distanza, si presenta ancora come una grande e bella città, situata in una felice posizione. Avvicinandoci al porto, si comincia a scorgere la rovina, ma questa non appare nella sua desolazione se non entrando nelle vie interne.

La grandiosa *Palazzata*, lunghissimo fabbricato che costeggia il mare, benchè in più parti diroccato e quasi ovunque colle impalcature ed il tetto sprofondati, conserva ancora il suo grandioso aspetto; buona parte della sua muratura di facciata, pur gravemente lesionata e pericolante, s'erge ancora ad attestarne l'imponenza. Nelle vie parallele posteriori invece si hanno dei tratti, in cui i fabbricati sono ridotti a cumuli di macerie. Tutto è sfasciato, caduto e ridotto in polvere.

Certi fabbricati hanno conservato a posto gli impalcati ed i muri trasversali, mentre la loro fronte è caduta. Sembrano sezionati e si vedono ancora le pitture e l'interno arredamento.

Altri fabbricati invece hanno le murature e la parte di coperto visibile dalla strada, abbastanza ben conservati in apparenza, ma all'interno tutto è completamente sprofondato.

In complesso, le parti più deboli sono stati gli impalcati.

Le case più alte, come era logico, furono le maggiormente danneggiate. Le basse, anche mal costruite, per converso hanno presentato maggior resistenza ed in esse gli abitanti hanno potuto salvarsi con minori difficoltà. Da ciò, la maggior mortalità verificatasi nella classe ricca, che abitava nel centro commerciale della città in fabbricati più elevati dal suolo. In viale S. Martino è da notarsi una ricca villa ad un piano, la famosa casa del medico, forse l'unico fabbricato rimasto intatto a Messina. A parte le sollecitazioni differenti da punto a punto, certamente, a conservarla, influirono l'accuratissima costruzione tanto delle fondazioni come della parte esterna e la poca altezza del fabbricato.

E' certo che le scosse violente che hanno agitato ogni cosa qui la notte del 28 Dicembre decorso, avrebbero fortemente danneggiato qualunque costruzione eseguita cogli usuali sistemi costruttivi. Ma qui il danno è divenuto infinitamente più grande per il fatto che in tutte le costruzioni (compresi i palazzi) erano state completamente trascurate le più elementari norme costruttive. Ora, pur troppo, siamo nelle condizioni più favorevoli per dare un giudizio esatto, in quantochè la forma delle lesioni, i rovesciamenti, i polverizzamenti verificatisi in certi punti, le sezioni che si presentano, manifestano le interne strutture, che, d'ordinario, non si vedono, essendo coperte.

Innanzi tutto, il materiale era pessimo. Il pietrame, friabile, per lo più di piccole dimensioni, di forma arrotondata, senza convenienti letti di posa. In talune murature, sembra quasi che il pietrame sia seminato nella malta, come le pietre si seminano nei terrazzi alla veneziana. Le malte erano pure pessime, con sabbia terrosa.

In generale, nelle murature, mancano le corsature in mattoni, e, dove queste erano state fatte, non s'era avuta la cura di addentellare i vari mattoni, in modo da impedire piani continui di separazione. Anche in taluni camini di opifici tale errore di costruzione risulta qui manifesto. Di più, fra le impalcature, molto diffuso era il sistema a volta, senza tiranti o con tiranti insufficienti o mal posti. Anche per piccoli allontanamenti dei muri d'appoggio, facilitati dalla spinta delle volte, queste dovevano sfasciarsi e cadere.

Nel grandioso municipio si vede un chiaro esempio di ciò. Le murature sono in buona parte intatte, le pesanti volte cadute. I muri deformatisi non oltre il loro limite di elasticità, hanno ripresa la loro iniziale posizione: i rari e sottili tiranti, la cui sezione si vede ancora nei piani di imposta, non potevano esercitare se non una azione affatto trascurabile rispetto agli sforzi elevati, ai quali avrebbero dovuto resistere. Le travature in legno e quelle in ferro erano quasi ovunque semplicemente appoggiate e senza collegamenti alle murature: Lo stesso appare delle incavallature del coperto che, in taluna costruzione, sono smontate intatte quasi dal loro piano di posa.

Fra le parti cadute, lesionate o che hanno resistito, si vedono scherzi strani; molte discordanze tuttavia, da un più accurato esame, risultano più apparenti che sostanziali.

Nel complesso, le chiese hanno subito i danni maggiori ed anche ciò è naturale. Il duomo è quasi interamente demolito.

Imponente ancora nella sua rovina si presenta la chiesa della Maddalena colla grandiosa facciata a doppio ordine di colonne. Il piano inferiore è in buone condizioni, il superiore presenta una inclinazione fortissima e qualche forte fenditura orizzontale. Per il resto, è quasi intatto, eccetto le colonne, i cui fusti sono caduti, nel mentre le basi ed i capitelli sono ancora al loro posto.

Fra breve, se non sarà abbattuta, tutta l'immensa mole superiore si rovescierà.

In prossimità al ponte Zaira, sopra un pilastro, si vede ancora un orologio a due quadranti che segna le ore 5.20 ant., momento del disastro.

Qui ovunque si ha occasione di vedere quanta sia l'elasticità anche delle murature e come, senza cadere o senza presentar lesioni apparenti, possano deformarsi.

Uno strano contrasto fra fabbricati lesionati e sfasciati, si ha in corso Garibaldi nel fabbricato della Banca d'Italia ed in altri che lo fronteggiano, nei quali alcuni eleganti negozi del piano terreno sono rimasti intatti, comprese le vetrine.

Nel salvataggio dei valori della Banca d'Italia, mi diceva l'ing. Capitano Bignami, fu dovuta svaligiare e gettare fuori tutta la merce di un grande negozio di colori. Il proprietario, in una lettera che ho letto ieri, dice di aver perduto in causa di ciò anche una importantissima collezione di francobolli. Così la Banca d'Italia, grazie a tale sacrificio di un privato, potè salvare oltre 30 milioni.

Uno dei punti che si presenta ancora (cosa strana!) più ridente, è il Cimitero monumentale (circondato da piantagione di limoni) le cui cappelle fra splendidi giardini appaiono come vecchie rovine e destano minor impressione. Le edicole laterali all'accesso sono, per la parte in muratura, quasi intatte; le parti decorative in ghisa superiori sono state lanciate a distanza e spezzate.

Dalle rovine di tettoie ecc.... si vede che anche *la ghisa ha dato cattiva prova*. Questo un rapido e frammentario cenno delle cose, che si vedono.

* * *

Per quello che riguarda il lavoro fatto dopo il disastro a Messina è stato rilevato come si sarebbe potuto far di più senza la burocrazia e la insufficienza dei nostri ordinamenti.

Non bisogna però esagerare, perchè le difficoltà erano grandi, l'aiuto offerto dalla popolazione nullo; le pretese, grandissime. Questa gente, piuttosto fiacca, attende tutto dal Governo e vorrebbe sfruttare il disastro.

Ora, dopo le prime baracche di assoluta provvisorietà, si è iniziata febbrilmente la costruzione di altre, che abbiano la durata di qualche anno.

Vedendo come stanno qui le cose e attesa l'urgenza di provvedere, appare chiara la necessità di passare attraverso questa seconda serie di baracche, prima di addivenire alla costruzione di case definitive. Rapido è ora il progresso delle costruzioni: di giorno in giorno ci si accorge di una modificazione nel piano della città.

I nuovi padiglioni sorgono a migliaia in diverse zone libere e salubri.

Sono di diversi tipi; alcuni, con fondazione in muratura e la parte superiore in legname con parete doppia, coperte in tegole marsigliesi, *eternit o ruberoid;* altri sono ancor più semplificati. In generale, i padiglioni sono composti di due ambienti per famiglia. Più vasti e decorosi sono quelli per gli uffici, ed alcune abitazioni di alti funzionari sono veramente eleganti.

Quello che è un affare serio è la fognatura e la pulizia dei padiglioni, avuto riguardo all'estremo sudiciume di questa popolazione.

Fra i nuovi quartieri, primeggia il villaggio Regina Elena. Sorge in splendida posizione, si compone di linde casette con veranda; ci sono scuole, infermeria, chiesa e fra breve ci sarà anche l'ospedale.

Dirige l'opera con vera passione ed intelligenza il capitano ingegnere Bignami, del genio navale, con altri ufficiali, che meritano vivo encomio. I soldati lavorano attivamente. Fra questi, sono parecchi i friulani, tra cui uno di Tarcento, dell'osteria della *Bovolete.*

E' deplorevole che a questi nostri soldati che lavorano con tanto zelo sia stato sospeso il soprassoldo (hanno ora la solita palanca), mentre gli operai locali che lavorano vicino ad essi e con minor zelo, percepiscono L. 5.00 al giorno.

Di fianco al suddetto villaggio, sorgerà il villaggio americano su un vasto appezzamento accidentato e diviso tra molti proprietari. Sto facendo d'urgenza il rilievo e i verbali per le espropriazioni, per permettere agli Americani di entrare in possesso della località. Il Ministero degli Esteri raccomanda che essi trovino la miglior cooperazione da parte nostra.

Dall'esame dei fatti, risulta che occorre serio studio nell'applicazione di nuovi sistemi costruttivi per questi paesi. Si intravede però la possibilità di risolvere la questione. Qui, a dir vero, non ho sentito serie discussioni in proposito.

Sono persuaso che il cemento armato, per il suo pregio di resistere alla compressione ed alla distensione, possa — convenientemente studiato — *presentare una buona soluzione.*

Qualora però tale sistema venga addottato, affinchè la prova non sia una calunnia del sistema, **occorre chiamare imprese, operai (ed anche ingegneri) dell'Italia settentrionale, pratici del sistema costruttivo,** perchè da quel poco che ho veduto applicare in materia, non risulta che qui abbiano molta perizia . . . . . .

Ing. Giulio Biasutti.

Sanguinosa rivolta presso Benevento.
Un morto e molti feriti.
Il palazzo comunale assaltato.

Napoli 26. — Al nostro Ospedale dei Pellegrini vennero trasportati oggi da Frasso Telesino due contadini gravemente feriti di rivoltella, in una violenta zuffa scoppiata tra il partito favorevole e il partito avverso all'Amministrazione municipale. Nella zuffa, si ebbe anche un morto; altri quindici dimostranti rimasero più o meno gravemente feriti.

La zuffa fu provocata da una dimostrazione ostile al nuovo sindaco.

Fu perfino appiccato il fuoco al portone del palazzo municipale, alle cui finestre, tra urli frenetici, si tentò di dare la scalata, minacciando morte e distruzione. I carabinieri, che erano soltanto quattro, dovettero rifugiarsi e barricarsi in caserma, dalle cui finestre dovettero tirare sulla folla. S'ignora se anche dai tumultuanti furono usate le armi.

La moglie morta
il marito trascinato via colla forza

Ci scrivono da Trieste:

Ho assistito, involontariamente, a una scena pietosissima. Fra i richiamati di questa settimana, vi era un operaio dimorante a Scorcola, ammogliato e padre di quattro figli. Or accadde che, proprio nel giorno in cui doveva presentarsi, gli morisse la moglie. Naturalmente egli non si presentò... aveva ben altro, il pover'uomo. Nel domani, in cui dovevano seguire i funerali della donna, capitarono in casa i gendarmi, impacchettarono il disgraziato e lo trascinarono via fino al porto, per imbarcarlo e mandarlo sul teatro del concentramanto.

Una folla di popolani assiste commossa e deplorante alla scena pietosa. Quattro figlioletti piangono la mamma morta e il papà condotto via tra i gendarmi, legato come un malfattore.

Il modo più semplice di associarsi alla Patria è di consegnare l'importo all'ufficio postale del paese ove si risiede.

Cronaca Provinciale

I pareri di tre veterinari sul miglioramento zootecnico in Carnia.

I Signori Dottori Pepe, Dalan Selan pubblicarono nel «Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana del 31 Dicembre, il loro pensiero sul problema del miglioramento della razza bovina della Carnia per arrestare quel decadimento che viene notato dai tecnici, specialmente nelle forme e nella facilità di quella razza nel contrarre la tubercolosi.

Dovendo tenersi nel mese di Aprile in Tolmezzo una mostra bovina, e sperando che in tale occasione sia promossa dal Circolo Agricolo, o da altra istituzione, una riunione di allevatori, crediamo opportuno di riassumere quanto pubblicarono gli egregi colleghi, e trarne qualche utile conclusione.

* * *

Il Dott. Pepe, comincia col ritenere cause del deterioramento della razza bovina carnica la mancanza dell'esempio di un razionale allevamento, l'insufficienza numerica e la qualità dei riproduttori maschi, la mancanza nei proprietari di bestiame di allevare riproduttori col solo intento del miglioramento della razza. Egli osserva inoltre che vi sono proprietari di animali, non allevatori, i quali non hanno in mira che di portare alla latteria il più latte possibile; mancano perciò coloro che possono e vogliono produrre riproduttori scelti e puri, non imbastarditi con sangue di animali di razze assai diverse dalla locale. Deplora l'abbandono delle persone le più valide e intelligenti che nel numero di diecimila lasciano la Carnia per emigrare, condizione che priva nei mesi estivi tutta la regione di un gran mezzo di lavorazione della terra, e lascia il capitale bestiame affidato alle sole donne, le quali per le molte incombenze a cui debbono attendere, non possono dedicare alla stalla che un tempo assai limitato.

In generale, non si ha in mira che di liberarsi dei vitelli maschi non solo ma anche delle vitelle, che si vendono dopo 10, o 12 giorni dalla nascita; nè si pensa ad allevare, sì che per il bisogno di mucche si andrà sul mercato. Lamenta che in Carnia le Latterie Sociali vanno ottenendo un effetto contrario al progresso zootecnico, che queste in altre provincie invece promuovono. Disapprova i metodi di allevamento usati, colla scelta a casaccio di tori di varie razze, saltuariamente appigliandosi all'una o all'altra, dallo Svitto al Friburgo, dal Brunech all'Obereinthaler ecc. Deplora che si frequentino di più i torelli brutti ma a buon mercato, i cui tenutari non pensano che a sfruttarli con monte che possono giungere anche a 12 al dì, la qual cosa porta poi il danno di una moltitudine di vacche rimaste vuote, che possono ascendere anche al 50 per cento. E rileva che la pluralità degli alpigiani ne incolpano volentieri i foraggi concimati col perfosfato, anzichè l'esaurimento dei riproduttori.

Il dott. Pepe aggiunge che mancando esperimenti d'incrocio condotti con criteri scientifici e razionali, ne risulta *l'impossibilità di un giudizio decisivo;* però è sua persuasione che non sia la razza carnica tanto decaduta da dover ricorrere all'incrocio come estrema salvezza e propone:

Allevare meglio e dedicare ai riproduttori tutto l'interesse, anche per averne molti; istruire le masse per togliere i pregiudizi e infondere in esse sane massime, cominciando dalla riforma delle stalle e dal miglioramento delle malghe. Che decidendo per la *selezione*, vi occorre l'appoggio di Società di allevatori comunali o consorziali. Infine, raccomanda le conferenze per gli allevatori e per gli emigranti, facendo risaltare a questi ultimi gli svantaggi dell'emigrazione e la convenienza e la utilità di dedicarsi alla pastorizia ed all'agricoltura.

* * *

Ecco ora le opinioni del dottor G. B. Dalan sulla razza bovina alpestre e specie sulla carnica.

Dice che tenne dietro alle varie proposte fatte a risvegliare il movimento zootecnico della regione alpestre, alcuni suggerendo l'introduzione del Toro Mölthal, altri ritenendo preferibile la selezione. Ritiene confortante il constatare fatti che dimostrano che finalmente si sarebbe venuti a qualche cosa di concreto, come per esempio i non pochi aquisti di riproduttori del Mölthal maschi e femmine, per così procurarsi una pepiniera di razza pura da poter disseminare nella regione; però francamente esprime l'opinione che, per riuscire nell'intento, bisogna continuare con l'incrocio con lo stesso tipo, come si fece qui da noi. Ma il carnico, egli si domanda, saprà attendere un raggiungimento di vantaggi che potranno derivare solo più tardi?... Egli ne dubita. Si comincia coll'acquistare torelli che costano poco, di forme brutte, essendo ancora radicata l'opinione che il toro non è che uno strumento di fecondazione, e non si dà alcuna importanza alla genealogia, alle belle forme ecc.; l'unica preoccupazione è quella di liberarsi del vitello il più presto possibile per la completa utilizzazione del latte per il caseificio.

Il proprietario si fa un allevatore da strapazzo per il solo rimpiazzamento, non si dà che assai scarsa cura dei nati per allevare e l'ecatombe dei nati si fa sempre maggiore. Dalla statistica redatta dal d.r Dalan risulta che al Macello di Udine, da 7642 vitelli introdotti nel 1898 si andò progressivamente a 10822 arrivati nel 1907. Di più non si ha la previdenza di attendere i tre o quattro mesi, per poter decidere quali vitelli meritino di essere conservati per l'allevamento. Si tratterebbe di perdere dai 450 ai 600 litri di latte, sacrificio a cui non si mostrano disposti, almeno adesso, i proprietari di bovini. Termina la sua relazione coll'asserire che, se si vuol migliorare la razza bovina della zona carnica, la prima cura deve riflettere il miglioramento dei prati e dei pascoli, innovare le stalle ora in condizioni anti-igieniche, generatrici di morbi, fra cui primeggia la tisi perlacea; non dimenticare il buon governo degli animali. Senza queste principali cure, trova inutile il pensare ad introdurre tori miglioratori; e poi, bisogna sopprimere la consuetudine dell'uccisione dei neonati a poche settimane di vita per poter selezionare i migliori soggetti da destinare a diventar vacche e tori, prodigando ad essi ogni cura per la buona riuscita.

Il collega Dalan augura che nei carnici entrino queste convinzioni; e che possano raggiungere così anch'essi quel progresso zootecnico che si è ottenuto nella zona media e nella bassa del nostro Friuli.

* * *

Il dott. Selan constata le condizioni deplorevoli dell'allevamento bovino nell'alto Friuli, massime nel distretto di S. Pietro al Natisone; e si argomenta a sostenere essere erronea l'idea dominante in molti produttori che la selezione sia il rimedio principe per indurre un miglioramento nella razza bovina della regione.

Difatti, per il buon esito del metodo di selezione bisogna che si verifichino molte circostanze ch'egli trova mancare quasi totalmente in questa parte del Friuli e sono: un ambiente agrariamente evoluto e specializzato, la esistenza di enti collettivi come le Società degli allevatori, le latterie Sociali, che con propositi seri e costanti si occupino ad attuare tutto quanto si riferisce al sistema di un miglioramento della razza per selezione. In conseguenza, egli propone vengano fatti esperimenti su larga scala dell'incrocio con una razza alpina che alle maggiori attitudini lattifere accoppi la regolarità di forme con un elevato reddito in carne, una razza che abbia sicura facoltà di trasmissione dei suoi caratteri. Termina invitando i privati e le istituzioni agrarie delle nostre Alpi a fare questi esperimenti con la razza Mölthal che ha raccolto un grande favore, non dimenticando la selezione della scelta dei riproduttori.

* * *

Dalle opinioni espresse dai tre egregi colleghi per ottenere un progresso zootecnico nella Carnia, si possono trarre le seguenti

conclusioni:

Che debbasi intanto effettuare una selezione nel tempo di scegliere sempre i più pregevoli soggetti per il rifornimento delle stalle;

Che convenga sperimentare l'incrocio con una razza alpina miglioratrice, che acceleri il progresso zootecnico a cui si aspira. Difatti vediamo che anche il *selezionista* dott. Pepe ammette che, per adottare la sola *selezione*, abbisogna il concorso di elementi che tutt'ora mancano nella regione alpina. Da tutti si conviene che i tori, oltre di possedere pregi che li distinguano, debbano trovarsi in un numero tale da stabilire una giusta proporzione colle femmine da accoppiare, facendo così scomparire l'immenso danno delle vacche infeconde. (1)

Che venga diffuso l'insegnamento delle buone regole di allevamento, preferendo, per far ciò, le conferenze invernali.

Che si riformino i ricoveri del bestiame sia negli abitati che sulle malghe, e venga migliorato il governo degli animali.

Che tutti gli sforzi si dedichino per migliorare le superficie prative e per diffondere i prati artificiali.

Che venga fatta attiva propaganda per limitare l'esodo degli uomini all'estero, perchè le forze migliori rimangano in paese a vantaggio dell'agricoltura e della pastorizia.

Che i maggiorenti forniti di mezzi e di intelligenza, si dedichino all'allevamento razionale, e divengano i fornitori di tipi progrediti. A questo scopo primo mezzo da impiegare sarà quello di protrarre la vita, (onde effettuare una cernita) a quei prodotti che per la loro buona discendenza possono ritenersi propri a diventare buone vacche e perfetti tori, sopprimendo l'applicazione dell'*editto di Erode*, come spiritosamente lo chiama l'amico Dalan.

Questi dati, questi appunti, queste conclusioni, a noi sembra, potrebbero offrire un largo campo di discussione agli allevatori carnici, che si riunissero a Tolmezzo, come speriamo avvenga, in occasione della prossima mostra bovina in quel capoluogo.

Dott. T. Zambelli.

(1) Molto opportunamente il dott. Pepe, Veterinario di Tolmezzo, inserì nel n. 8 dell'*Amico del contadino* un articolo col quale avvisa gli allevatori della zona che la Legge sull'approvazione dei Tori sarà applicata nell'autunno, apportando notevoli vantaggi. Con essa non si concederà il permesso di monta che ai soli tori trovati nelle dovute condizioni di sanità e di buone conformazioni. Mette perciò in avvertenza gli allevatori a procurarsi con la scelta e col buon regime alimentare, ottimi e numerosi riproduttori maschi.

Tolmezzo

— Consiglio Comunale.

26. Ieri si radunò il Consiglio comunale. Prese fra altro le seguenti deliberazioni:

Venne accordato al medico del I.o riparto. D. Cominotti un congedo straordinario di otto mesi. Egli, in questo frattempo sarà surrogato dai D.ri Cecchetti e Moro; venne autorizzato il Sindaco a stare in giudizio contro i consorti Scarsini e Vidoni per l'opposizione da questi fatta alla perizia di stima per l'espropriazione di un fondo per la costruzione del Cimitero, ed infine in seduta segreta venne nominato a Segretario del nostro comune a voti unanimi il Sig. Zugliani cav. Augusto ora a Pieve di Cadore.

I concorrenti al posto di segretario erano sei.

Amaro

— Decesso.

(R. A.) Ha prodotto un'impressione di sincero dolore la notizia ch'è morto a soli 24 anni, dopo breve e penosissima malattia, l'ottimo e carissimo giovane Eugenio Moraldo di Antonio. Gli si preparano, per domani, solenni onoranze funebri che attesteranno il generale rimpianto. Condoglianze ai genitori e parenti.

Palmanova

— Strascichi elettorali

Fra i sostenitori politici dell'on. Lionello Hierschel non si sa precisare se oltre al «Crociato» ed al «Gazzettino» vi sia stato anche l'on. Girardini. E' noto che a Palmanova il procuratore generale del co. Hierschell sig. Feruga insieme al conte stesso si recarono dal sig. E. Bert con un biglietto di presentazione dell'on. Girardini. Siccome varie sono le versioni sul contenuto del biglietto, sarebbe cosa opportuna conoscere — a scanso di equivoci — se quell'atto si deve all'on. Girardini semplicemente quale avvocato della casa Hierschell oppure quale autorità politica.

— Una sottoscrizione.

Per onorare la memoria della compianta signorina Sofia Kuderliczki alcune signore ed allieve iniziarono una sottoscrizione onde formare una somma che vada ad incremento del patrimonio dell'Asilo infantile.

Gemona.

— Per le elezioni amministrative.

26. Iersera, nella sala dell'albergo alla stella d'oro, convennero una ventina di persone per intendersi circa la formazione di una lista concordata da portarsi per le prossime elezioni amministrative.

La decisione presa fu di fare pratiche presso i consiglieri attualmente in carica perchè almeno una parte abbiano a rinunciare per provocare le elezioni generali nel caso che i partiti non riuscissero a metter si d'accordo: indire un pubblico comizio, perchè nomini una commissione di sei persone, 2 per partito, che abbia il compito della compilazione della lista accludendovi serie persone senza badare alla veste politica, veste, che deve scomparire quando si tratti per il bene ed il decoro del paese.

— L'assemblea della Banca di Gemona.

26. Nel pomeriggio d'ieri, nei propri locali, la Banca di Gemona tenne la sua prima assemblea dei Soci.

Venne approvato il bilancio 1908 (due mesi d'esercizio essendo stata aperta il 29 ottobre u. d.) con una situazione dei conti al 31 - 12 di L. 215.033.04, con un portafoglio di L. 78171.92 e con L. 86753.05 di depositi. Il movimento generale degli affari in quei due mesi fu di lire 653.807.63.

Ad unanimità venne deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 100.000 a L. 150.000 ed il frazionamento delle azioni dalle attuali L. 1000 cadauna a L. 250. Tale aumento venne deliberato in seguito alle domande d'acquisto di azioni.

In seguito al frazionamento delle azioni venne modificato lo statuto sociale sul punto del numero dei voti spettanti ad ogni singolo azionista in base al numero delle azioni possedute.

Tutti gli uscenti e sorteggiati vennero riconfermati nelle loro cariche. L'amministrazione quindi si compone: avv. Leonardo Piemonte presidente; Castellani Giacomo consigliere segretario; Della Marina G. Batta, Di Toma Giacomo e Furchia cav. Antonio consiglieri; Leoncini Italico, Miotti rag. Giovanni e Pilosio nob. dott. Antonio sindaci effettivi; Missoni Pietro e Paronitti Domenico supplenti.

Buia

— La morte del Direttore scolastico.

Questa mattina alle ore 5 moriva Don Davide Macuglia direttore didattico in questo Comune. Un male che non perdona lo tolse alla Scuola, quando maggiormente questa sentiva il bisogno dell'opera sua amorosa e zelante.

L'impressione in paese è grande e si stanno preparando all'estinto solenni funerali.

In segno di lutto le scuole furono chiuse.

Don Davide Macuglia aveva solo 39 anni. Da due anni dirigeva le scuole di questo comune. Fu anche ad Arta ed a Forni quale insegnante; e dappertutto e sempre fece il proprio dovere.

Latisana

— Tentato suicidio.

Da qualche tempo trovavasi presso una azienda agricola di qui, quale impiegato certo Nobili Giovanni di Treviso. Giorni fa venne posto in libertà ed egli si diede a passare da una all'altra osteria.

Ieri mattina poi salito sull'argine del Tagliamento tentava di gettarsi nel fiume. Per buona sorte si trovava poco discosto lo stradino comunale che con non lieve fatica riuscì a impedirgli di porre in atto il suo divisamento e ad accompagnarlo alla sua abitazione.

Si crede che sia stato preso da un accesso di alienazione mentale.

Tarcento

— Banchetto d'addio.

Nella vasta sala del Centrale ieri sera vi fu il banchetto in onore del sig. Italiano Strongarone, con un centinaio d'intervenuti. V'erano tutte le autorità locali, nonchè altre dei paesi vicini. Numerosi furono i discorsi in omaggio al partente. Applauditissimi quelli: dal signor G. Sbuelz di Tricesimo, del sindaco di Tarcento sig. Serafini, del sig. Ugo Ripari e del sig. G. Benedetti.

Per ultimo, il festeggiato con la sua solita facondia ringrazia persona per persona tutti i convenuti ed espresse l'augurio d'un prospero e felice avvenire anche per la gentile Tarcento. Al sig. Strongarone fu offerta una pergamena con un centinaio di firme con la dedica: Funzionario Integerrimo. Cittadino esemplare amico impareggiabile. Perchè di Tarcento, anche lontano abbia grato ricordo.

Fagagna

— Il nuovo Sindaco.

Il consiglio comunale, nella seduta di ieri, nominava sindaco l'egregio sig. Guido Nigris.

Lo stesso consiglio respingeva con voto unanime il chiestogli sussidio per l'ufficio di collocamento.

Pordenone

— Scuola di pratica commerciale.

Diamo l'esito degli esami tenuti alla Scuola di pratica commerciale presso la Società Operaia.

Corso Preparatorio, iscritti 27. Promossi: Crovato Giuseppe, Barbesin Carlo, Busetto Francesco, Burei Giuseppe, Marconi Giuseppe, Del Zotto Pietro, Fioret Ferruccio, Springolo Andrea, Marini Egidio, Tonel Sante, Venier Giuseppe, Forniz Vittorio, Rossin Arturo, Telon Gaspare, Boer Augusto, Consoli Antonio, Pitton Vittorio.

I Corso, iscritti 31. Promossi: Reni Riccardo, Boenco Andrea, Martel Pasqua, Rossior Vincenzo, Calore Sofia, Manfrin Manfredo, Montanari Americo, Fioret Giovanni, Martel Antonio, Plazzotta Leopoldo, Rallo Augusto, Biaggianti Vito.

II Corso, iscritti 9. Licenziati: Faulin Maria, Daniotti Luigi, Sardi G. B., Palazzin Olivo, Manfin Antonio, Dorigo Mario.

— Ai Cojazzi.

Si annuncia per Domenica sera una rappresentazione straordinaria del noto burattinaio Francesco Campogalliani. Figurarsi che pienone!

— Audace furto nella fornace Vuga.

Un furto assai grave per l'audacia è stato consumato stanotte a danno della ditta Vuga che esercisce a Torre una fornace di laterizi. Dalla cassa-forte, ov'erano racchiuse, furono involate circa L. 1200 in denaro, oltre 5 mila lire di effetti cambiari a firme di clienti.

I ladri penetrarono nell'ufficio per la finestra che dà luce ad un sotterraneo ove funziona la pesa, che comunica colla stanza in parola. La porta della cassa forte fu forzata con una leva. I denari asportati doveano servire per la paga quindicinale agli operai; le cambiali non potranno essere utilizzate.

I danneggiati sono però assicurati contro i furti presso le Generali di Venezia.

Dei ladri nessuna traccia.

— Echi elettorali.

Onor. Sig. Direttore
della « Patria del Friuli »
Udine

Permetta egr. Signore. La prego di voler pubblicare sulla *Patria* un breve spunto di polemica elettorale. Mi si attribuisce di aver offeso personalmente durante la campagna politica di Pordenone l'avv. Policreti. Per la verità desidero si sappia che io ho cercato di tenermi sempre ad una critica oggettiva — per quanto franca — di principi e di programmi. Possono testificarlo quanti p. e. mi udirono a Pordenone non esclusi parecchi socialisti presenti alla conferenza.

La nausea di una propaganda fatta dai sostenitori della candidatura radicale a base di atti matrimoniali e di fedi di battesimo ed un ostentato sentimento religioso di occasione mi strapparono in qualche conferenza la dimostrazione delle idee positiviste del candidato avversario: idee ch'io dissi in assoluta opposizione a quelle del padre venerando, cui la diversità di principii nei figli tornava di grave amarezza.

Tale nella sua sostanza il mio pensiero che ho creduto e credo corrispondente alla realtà e che riteneva opportuno esprimere perchè le tradizioni cristiane della nobile famiglia servivano ad affibbiare una fede troppo odiosa a chi non è affatto credente.

Non ricordo ora le mie precise parole; ma esse non avrebbero che svisato il mio pensiero se fossero quelle attribuitemi e comunque non darebbero mai agl'interessati avversari il diritto di parlare di attacchi personali, servendosi di una frase non propria che nell'improvvisazione potesse essermi sfuggita e che io lealmente deplorerei.

E' meraviglioso vedere cotanto pudibondi coloro che nella campagna elettorale avevano fatto della calunnia l'arma più comune, della bugia il pane quotidiano, come lo dimostrano gli atti di battesimo ancora appiccicati ai muri e i manifestini oppugnanti l'autenticità della Camorra. E' comico ancora tanto puritanismo in coloro che della campagna elettorale avevan fatto una vera carnevalata, in cui i volgari e nauseanti mangiapreti di Pordenone erano travestiti in altrettanti frati questuanti!

Ma tant'è! Certa gente vuol farne di ogni colore e poi vuol gentilmente circondato da tutti i requisiti richiesti per evitare il codice — il titolo di canaglia se non fate il comodaccio loro! Via: il corrispondente del *Lavoratore* — coraggiosamete anonimo non sa ancora che il canagliume e la truffa sono merce tutta sua? In quello stesso articolo non batte egli le mani alle canagliate vere della teppa? La bile di una sconfitta scusa molte pazzie, signor corrispondente; non permettete però il tentativo di lordare altri del fango che deturpa voi solo.

Perdoni — egregio direttore — la forse troppo lunga polemica e m'abbia con ogni ringraziamento

Dev.mo suo
D.n Anibale Giordani

Spilimbergo, 25 marzo.

Cividale

Acquedotto Pojana.

Sappiamo che dalla R. Prefettura è stato restituito, con l'approvazione, al nostro Comune il progetto di presa elaborato dal nostro concittadino ing. E. Paciani.

In luogo però della passerella progettata del costo di 3000 lire il Genio Civile ha espresso il parere che si potrebbero economizzare un paio di mila lire costruendo la passerella sopra cavalletti. Oltrechè l'economia non ha importanza dato il costo dell'opera (che batte sul milione e mezzo), essa è anche irrealizzabile per ognuno che conosce il nostro Natisone, capace, colle sue improvvise, frequenti e spesso colossali piene, di mangiarsi, in un anno, molte di simili passerelle.

La procedura poi che punto « concessione » viene ora indicata dalla R. Autorità tutoria al nostro Comune, è, da competenti, giudicata atta solamente a procurarci lo spreco di una quantità di tempo senza frutto (lo che è in aperta contraddizione coll'urgenza dell'opera) nonchè a creare una buona base ad interessi di terzi che attendono il momento, per ingrassarsi un po', se possibile, a spese dell'acquedotto.

Noi pensiamo che la nostra giunta allo stato delle cose, farà opera saggia deliberando di esporre verbalmente senza ritardo il suo pensiero all'ill.o sig. Prefetto anzichè farlo con uno scambio di note e controntote che finiscono per durar mesi con risultato zero.

I comuni che hanno aderito al consorzio sono ben nove e l'interessamento che essi prendono al rapido svolgersi di queste pratiche è intenso e vivissimo.

— Scherzi d'ignoti.

Durante la passata notte alcuni buontemponi hanno fatto affiggere alle cantonate dei manifestini colorati assicuranti il pubblico che, d'ora inanzi, non si faranno più sequestri di animali, sul mercato. E' una satira contro il recente sequestro di una trentina di animali, fatto or fa un mese, e del quale ora tutti si erano ormai dimenticati.

— La morte del Postino Ferrazzi

In seguito ad influenza il postino G. Ferrazzi, moriva ieri sera, a 54 anni, per polmonite doppia. Era il più anziano dei nostri portalettere.

Lascia numerosa famiglia, nella maggior desolazione.

Le Assicurazioni contro i danni della grandine al Consiglio della Previdenza e delle Assicurazioni sociali.

Ci scrivono da ROMA:

Sono anni ed anni che gli agricoltori si lagnano di non poter ricorrere all'Assicurazione contro i danni della grandine perchè i premi son troppo cari, e le Società rispondono di non poterli diminuire senza correre incontro a gravi perdite. Il tema è stato svolto davanti al Consiglio della Previdenza e delle Assicurazioni sociali dal Comm. Enea Cavalieri, il quale lo ha studiato con grande diligenza, ed ha dimostrato che mentre la grandinosità non è molto maggiore in Italia che in Francia, in Svizzera, in Baviera, e nella restante Germania, i premi colà sono molto più a buon mercato, mentre poi i premi alti non fanno che determinare una selezione di rischi a danno delle Società. Egli ha concluso in favore di provvedimenti legislativi di vario genere, lasciandone la scelta al Governo; cioè: un Istituto Mutuo ordinato ed appoggiato dallo Stato come in Baviera, oppure condizioni speciali per assicurarsi una maggior diffusione degli affari, al fascio degli Istituti mutui, oppure una legge sulle Assicurazioni che regoli questo ramo dal punto di vista degli interessi degli agricoltori.

La relazione del Cavalieri è dottissima, rigorosamente ragionata ed esauriente. Ci auguriamo che il Governo che già ebbe a lodarla assai si decida presto per l'uno o l'altro dei vari sistemi suggeriti, che la Commissione deve ora studiare nella loro attualità in Italia.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Compagnia di varietà.

Questa sera seconda rappresentazione con programma variato e nuovi debutti.

Domani ultima rappresentazione.

Cinematografo Volta

Per oggi e domani è annunciato un nuovo, attraentissimo programma, che sarà ottenere grande successo.

1. *La Corsica pittoresca*, bellissima film presa dal vero.
2. *Il a parte dei Dragoni di Luigi XIV*, dramma storico. Chi ha veduto la prima parte, che tanto piacque, non deve tralasciare di vedere anche la seconda. Novità assoluta.
3. *Una palla di neve*, splendida novità comica.

La birra preferita dai ciclisti è la Birra di *Puntigam*.

Cronaca Cittadina

La relazione al R. Laboratorio di Chimica

Il « Paese » asserisce, a nome del Consiglio Direttivo del R.o Laboratorio, che questo si era riservato d'inviare la promessa relazione agli Enti contribuenti per giustificare il proprio operato davanti ai medesimi, prima di « lanciarla », in dominio del pubblico. Ma siccome il verdetto di approvazione non potrà dipendere in massima che dal Ministero, così l'onor. Consiglio ha creduto di far buona cosa inviando invece unicamente al Ministero detta relazione: e di fatti, sappiamo positivamente che a tutto ieri la relazione non comparve affatto in Prefettura, nè presso la Deputazione Provinciale, che pur sono « enti interessati ». Diremo di più: volendo sorbare il massimo... segreto, e ottenere dal Ministero un verdetto ...di assoluzione, prima che le difese del Laboratorio fossero contrastate dalle verità e dalle ragioni che si possono opporre, si è persino mancato all'obbligo di comunicare il fascicolo stampato alla procura del Re, la quale, venuta a conoscenza della cosa, ha dovuto richiamare al suo dovere il tipografo signor Seitz. Evidentemente tutto questo... mistero non fu ispirato che da coloro che del mistero si compiacciono... e il *Paese* parla di congiurette!.. Povero diavolo, costretto a ligar l'asino dove il padrone vuole!..

Potrà il pubblico da ciò capire il valore di tale relazione. Chi sa di avere ricevuto pubbliche ed ingiuste accuse, pubblicamente si difende e desidera la luce.

Comunque, abbiamo potuto avere fra mani la relazione ...segreta: la tipografia Seitz, a onore del vero, ha curato diligentemente l'Edizione; peccato che ciò non basti a soddisfare le nostre quistioni! Poichè, dalla lettura fattane siamo venuti nella conclusione che non conclude nulla, assolutamente nulla.

Le famose questioni del caso Cappelli, del caso Bellis, non vi sono neppure accennate: e sappiamo che il Ministero attendeva queste giustificazioni, ed ha promesso di intervenire se fossero mancate: attendiamo quindi la famosa inchiesta!...

L'on. Consiglio ha creduto bene di dire, nella sua relazione segreta, che gli parve cosa doverosa di creare il Laboratorio prima del Direttore, affidandone per un complesso di cause (?) la formazione al D.r Feruglio, e si dichiara sempre pronto (?) agli ordini del Ministero per l'apertura del concorso al posto di Direttore, come il Decreto di fondazione e la legge esigono.

Ma come si può affermare questo, se una lettera dal Ministero d'Agricoltura in data Novembre 1907, la quale si trova fra gli incartamenti della Direzione del R. Laboratorio, *sollecitò* lo stesso Consiglio a bandire al più presto detto concorso?... E siamo nel marzo 1909!

Ma il Consiglio giustifica il suo operato asserendo come il dott. Feruglio, in seguito ad uno studio sui laboratori d'Italia... ed essendo stato all'alta scuola del Menozzi, avesse potuto formarsi un complesso sufficiente di cognizioni tecniche per dirigere un Laboratorio. Ora, sta il fatto che il Feruglio, appena laureato (luglio 1907), assunse la direzione del Laboratorio; sta il fatto che il Feruglio non fece mai nessuna pratica presso il Laboratorio chimico della R. Stazione Agraria di Milano cui presiede il Menozzi. Il Feruglio quindi da *novello laureato* passò alla Direzione d'un Istituto tanto importante. Il famoso studio sui Laboratori d'Italia, cui accenna la relazione, consiste in una *gita di quattro giorni* per visitare la Stazione Agraria di Milano, (in cui si asserisce ch'egli avesse fatto pratica) e quella di Modena.

Ma perchè al dott. Pasini, che realmente fu per 5 anni alla Stazione di Milano, per ben otto anni alla Stazione di Udine, ed a cui con lettera scritta il Comm. Pecile riconobbe i meriti, perchè, ripetiamo, non s'affidò, piuttosto che al dottor Feruglio, il suddetto incarico? Pur troppo, dal giorno della laurea del Feruglio cominciò invece per il dott. Pasini una via Crucis d'umiliazioni, che ebbe per epilogo il suo allontanamento!

Chi fu applicato come chimico presso il R. Laboratorio, ha riscontrato un irregolare funzionamento: il dott. Cappelli lo fece rilevare, ma si trovò il mezzo di allontanarlo per incolpevole errore. Chi l'ha giudicato? Nessuno lo ha proponenti il Consiglio, perchè nessuno è competente: e allora?..

Sul funzionamento del R.o Laboratorio di Chimica agraria anche come Laboratorio Municipale, il Consiglio nella sua Relazione, si giustifica con l'asserire che il D.r Selan, Dottore in Veterinaria, era incaricato delle analisi patologiche, sotto la sorveglianza del Cav. Uff. D.r Marzuttini. Ora sta di fatto che nell'organico del personale tecnico del R.o laboratorio chimico il Marzuttini non comparve mai affatto.

— Il Comitato forestale

riunitosi ieri, accordò il permesso di costruire una strada militare sul Monte S. Simeone, in comune di Bordano; accordò un sussidio al comune di Tarcetta per l'esecuzione di rimboschimenti sul Monte Mia; accordò in via provvisoria al comune di Ampezzo il permesso di ospurgo nei boschi comunali; approvò gli elenchi dei pascoli caprini proposti dai comuni di Moggio e Verzegnis; accordò il permesso d'impianto d'una fune metallica sul Monte Noax in comune di Torreano, a certo Sabbadini, e il permesso di riduzione a coltura agraria di un fondo vincolato in comune di Attimis, a certo Giovanni Flocco; accordò permessi di forni da calce a Giuseppe Piussi di Raccolana, Lorenzini di Vito d'Asio, Luigi Cappellari e Domenico Crazzoli di Forni di Sopra; Giuseppe De Candido di Socchieve; accolse la domanda di Giovanni Vidoni di passare con la tubulatura dell'acquedotto in terreno vincolato presso Ciseris; accordò la licenza di telefori a Verona Valentino di Attimis, a certo Cuorigh di Platischis, a Eugenio Fantin di Cividale; accolse la domanda dell'impresa Tiziano Tonini per costruire attraverso fondi vincolati il tronco di strada Comeglians-Rigolato; approvò il chiesto taglio piante in fondo vincolato a certo Anselmo Sella di Forni di Sopra; accordò sussidi alle guardie forestali che concorsero allo spegnimento dell'incendio nel bosco di Amaro; accettò le dimissioni della guardia forestale Ermenegildo Coradazzo e trattò altri oggetti di ordinaria amministrazione.

— « Edmondo De Amicis »

è il poeta della *simpatia umana.* Una bontà sollecita e amorosa pervade tutte le sue opere, tutte l'esplicazioni del suo spirito sereno e ottimista. Nelle creazioni della sua fervida fantasia e del suo cuore caldo d'affetto, è l'uomo naturalmente buono che vive; è l'affettività del sentimento universale, umano, che vibra. Leggendo le opere di lui, così fresche, così spontanee, così vivaci, nei personaggi che si muovono, agiscono, vivono, con in fronte il sorriso benevolo di chi ama e nell'amore di tutti riconosce la ragione della vita, noi incontriamo i nostri conoscenti, i nostri amici e congiunti, noi ritroviamo noi stessi, spogliati di quei difetti che l'educazione, l'ambiente sociale ci fanno apparire quasi inerenti alla natura umana.

Il De Amicis non poteva essere compreso dai severi uomini della critica nello scorcio del XIX secolo, perchè la sua filosofia della vita era in pieno contrasto con la concezione pessimistica del mondo che, il disagio prodotto dal declinare delle religioni positive dinanzi al rapido progresso della scienza, aveva originato. Ma il popolo dall'anima vergine, dal sentire delicato, profondo, ha capito subito lo spirito animatore del poeta e ne fu entusiasmato.

Il favore popolare onde fu circondata tutta l'opera letteraria educativa e morale di Edmondo De Amicis non è finito con la sua morte; ma cresce s'allarga, s'impone a tutti che hanno fede nei grandi destini d'amore dell'umanità.

* * *

Queste le linee generalissime, fondamentali della splendida conferenza tenuta iersera dal chiarissimo prof. Tarozzi dinanzi a un uditorio che avremmo voluto vedere ben più numeroso.

Sarebbe ridicolo pretendere di aver dato un'idea anche lontana del magnifico studio storico-psicologico, dell'analisi acuta e profonda cui l'esimio oratore sottopose l'anima del De Amicis, sviscerandone gli alti concetti umanitari, attraverso tutta l'opera sua da *Vita militare* a *Lotte civili.*

Il conferenziere fu applauditissimo.

— Tiro a segno.

Domani dalle 9 alle 12 e dalle 14 e mezza alle 17 e mezza nel poligono sociale seguiranno le lezioni regolamentari. Nelle ore pomeridiane due linee di tiro saranno adibite per esercitazioni libere. Con domani si chiude il primo periodo di lezioni iniziandosi la seconda domenica 9 maggio.

Rinnoviamo ai corrispondenti la raccomandazione d'inviare le loro lettere, specialmente per i numeri delle domeniche in modo che arrivino a Udine o la sera precedente o almeno durante la notte del sabato. Per le notizie che non potessero inviare a tempo per lettera, si servano del telefono.

I mercati di oggi

Cereali.
Granoturco da l. 12.50 a 13.— l'Ett.
Cinquantino da l. 11 75 a 12.—
Frumento da l 29.95 a 29.60

Frutta e Legumi.
Mele da l. 28.— a 40.— il Quintale
Patate da l. 8.— a 10.—
Noci da l. 60.— a —.—

Sementi.
Erbaspagna da l. 110 a 125 il Ql.
Trifoglio da l. 115 a 160

Una pergamena degli operai delle Ferriere.

Ieri, una deputazione di operai delle locali Ferriere, offrì, al Presidente comm. Carlo Neufeldt in occasione della venuta qui per l'assemblea annuale, in presenza di tutto il Consiglio, una splendida pergamena in onore delle sue benemerenze per gli operai di quello Stabilimento. Gli operai stessi nominarono il comm. Neufeldt Presidente onorario della loro Società di Mutuo Soccorso e di Previdenza, la cui bandiera verrà solennemente inaugurata la seconda festa di Pasqua. Il comm. Neufeldt gradì moltissimo il gentile pensiero degli operai e se ne mostrò grandemente soddisfatto.

— Duodecimo concorso musicale, pei ciechi Veneti.

La Sezione Veneta della Società Nazionale « Margherita » di Patronato pei Ciechi Veneti aprì il duodecimo concorso Musicale, al quale potranno prender parte tutti i Ciechi Veneti tanto se licenziati dall'Istituto « Configliacchi » di Padova quanto se allievi di altri Istituti del Regno.

Saranno assegnati, rispettivamente tre premi di incoraggiamento di L. 100, 60, 40, a coloro che presenteranno la migliore composizione, musicando il cantico « Magnificat » a due voci pari — a versetti alternati col Canto Gregoriano, con il relativo accompagnamento d'Organo.

— Un fermo di contrabbando.

L'altra sera a S. Lorenzo, (S. Giovanni di Manzano) 9 guardie di finanza appostatesi dietro il mulino Tuline fermarono una carrozza che portava 5 persone. Di queste 4 fuggirono: l'ultimo fu arrestato.

Sulla carrozza le guardie trovarono 120 chilogrammi di zucchero.

Il cavallo e la carrozza furono ritenuti in sequestro.

L'arrestato è certo Giacomo Gregurat, suddito austriaco, d'anni 26.

— Conferenza. — Concerto.

Martedì prossimo 30 corr. alle ore 16.30 si darà una conferenza-concerto nel Salone del Patronato operaio femminile di via Ronchi, sull'argomento: *L'Italia nelle origini della musica istrumentale.* Questo genere di trattenimenti ebbe in altre città splendido successo. La parte letteraria sarà trattata dal prof. Bernardi del Liceo Benedetto Marcello in Venezia: la parte esecutiva dal violinista Giulio Pasquali e dal pianista prof. Goffredo Giarda.

— Onorificenza

Il sig. Gaetano Borghesani, direttore del deposito privative di Udine, è stato recentemente creato cavaliere della Corona d'Italia.

— Programma

musicale, che il 79.o Reggimento fanteria, eseguirà domani 28 marzo in piazza V. Emanuele dalle ore 11 alle 12.30.

1. Marcia d'ordinanza del 71 fant. — Strauss
2. « L'Italiana in Algeri » Sinfonia — Rossini
3. « Aveu d'Amour » Valzer — Piffero
4. « Tosca » Atto III. — Puccini
5. « Coppelia » Danza Ungerese — Delibes
6. Polka — Tozzi

Sarebbe opportuno che la banda militare cambiasse l'ora dei concerti, data la stagione propizia cui andiamo incontro e cominciasse a tenerli nel pomeriggio.

— L'assassinio del russo a Roma e i giornali.

Sui giornali di ieri comparve la notizia che l'assassinato russo a Roma — del quale si occupa attivamente la stampa — fosse stato quasi riconosciuto da un barbiere per certo sig. Sandresen. I connotati e le circostanze relative a questo sig. Sandresen avevano fatto spargere la voce, in città, che si trattasse del figlio del Direttore delle ferriere Udinesi, cav. Giovanni Sendresen, il quale in realtà abitò parecchio tempo a Roma e si assentò da quella città il mese scorso per recarsi nelle Indie. Il designato sig. Hans Sendresen (e non Sandresen) come smentiscono anche i giornali odierni non è per nulla l'assassinato di Roma. Il direttore delle ferriere ricevette anzi ieri l'altro stesso un telegramma dal figlio da Bombay, che gli annunciava il suo felice arrivo colà.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del 26 Marzo 1909.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.98
„ 3 1/2 0/0 (netto)	103.28
„ 3 0/0	73.—
Azioni	
Banca d'Italia	1306.50
Ferrovie Meridionali	663.50
„ Mediterranee	395.25
Società Veneta	206.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.50
Londra (sterline)	25.36
Germania (marchi	123.74
Austria (corone	105.50
Pietroburgo (rubli)	264.50
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari	5.15
Turchia (lire turche)	22.79

Corriere Giudiziario.

Corte d' Assise

Vilipendio alle Istituzioni.

Oggi verrà discussa la causa contro Leone Ermenegildo Braggion di Antonio d'anni 22, barbiere, residente a Treviso.

Egli è accusato di aver affisso un manifesto in Spilimbergo nell'anniversario della fucilazione di Pietro Barsanti, manifesto il quale, secondo l'accusa, conteneva gravi offese alle istituzioni.

Sarà difeso dall'avv. Cosattini.

Tribunale militare di Venezia

Due soldati del "Vicenza„ condannati

Siedono alla sbarra due soldati del reggimento cavalleggeri di Vicenza: Pezone Saverio e Tarallo Giorgio. Il primo deve rispondere di furto perchè nella mattina del 19 gennaio scorso, nell'ospedale militare di Udine (ove trovavasi degente) sottrasse e convertì in proprio profitto un orologio di metallo con catena, alcune scatole di sigarette e una scatola contenente dei bottoncini, oggetti di un valore inferiore alle lire cinquanta di proprietà di altro soldato, certo Toga Beniamino.

Il Tarallo deve rispondere di ricettazione perchè ricevette dal Pezone i bottoncini da camicia conoscendo, al momento in cui li riceveva, la provenienza furtiva.

Il Tribunale ritiene il Pezone colpevole di furto e lo condanna a due mesi di carcere ordinando che tale condanna non venga inscritta nel certificato penale. Assolve poi per inesistenza di reato Tarallo Giorgio e ne ordina la immediata scarcerazione.

Corte d'Appello di Venezia.

Omicidio colposo.

Facchin Antonio fu Leonardo d'anni 30 e Venier Giovanni fu Giovanni d'anni 51 interposero ricorso in appello, poichè il Tribunale di Tolmezzo, aveva condannato il Facchin a mesi 5 e lire 167 di multa ed aveva ritenuto il Venier civilmente responsabile di omicidio colposo sulla persona di Fior Enrico. Costui, sorvegliante dei lavori nella cava Davons (Tolmezzo), la mattina del 18 agosto 1908, rimase schiacciato da un macigno, appunto perchè non erano state prese tutte le precauzioni che il lavoro richiedeva.

La Corte riduce la pena a mesi 2, giorni 15 per il Facchin e condanna il Venier alle spese.

Pretura del I Mandamento

Vini adulterati in Pretura.

Ieri davanti al Giudice Pavanello, comparve il sig. Marino Provvisionato, negoziante in vini, per rispondere di contravvenzione, essendogli stata sequestrata una partita di vini meridionali adulterati con sostanze coloranti. Del sequestro in parola abbiamo parlato a suo tempo, facendo anche conoscere che i vini erano pervenuti da Bari già adulterati. Il sig. Provvisionato denunziò anzi il fornitore. Ma questa circostanza principale non bastò a sollevarlo dalla contravvenzione, rimastagli per aver egli, per quanto in buona fede, tenuto in deposito e messo in vendita il vino stesso. La legge in materia contravvenzionale non cerca il dolo. E il Pretore condannò il contravventore a 285 lire di ammenda, beneficandolo però colla legge del perdono in vista appunto della perfetta buona fede del sig. Provvisionato. La sentenza verrà pubblicata sul periodico l'«Amico del Contadino» e affisso all'albo della Camera di commercio.

Noi facciamo tanto di cappello alle leggi e alle sentenze pronunciate in base alle medesime ma ci sembra che la buona fede provata, come fu riconosciuto nel caso nostro, non dovrebbe essere elemento sufficiente per escludere una punizione.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Si procede alla nomina di sei segretari; e fra gli altri, risulta eletto anche il Senatore **di Prampero**; e di due questori.

Il presidente Senatore Manfredi pronuncia quindi il discorso inaugurale per l'inizio della prima sessione della vigesimaterza legislatura.

Il resto della seduta è occupato da una interpellanza del Senatore generale Pelloux sul caso del generale Mangiagalli, accusato in piena Camera dei deputati di bassezze e di menzogne dal ministro della guerra Senatore Casana e indiziato come passibile del Codice penale dal presidente del Consiglio dei ministri: e nondimeno non sottoposto a consiglio di disciplina, ove egli avrebbe potuto difendersi.

Il Ministro della guerra Casana offre alcune spiegazioni; il presidente dei ministri Giolitti dichiara poi desiderare il Governo che l'interpellanza non sia discussa e perciò chiederne il rinvio a sei mesi.

CAMERA. Avvenne l'insediamento del presidente, on. Marcora, con l'abbraccio e col bacio tradizionali scambiati fra lui e il vicepresidente Finocchiaro-Aprile, plaudenti tutti i deputati, meno quei dell' Estrema sinistra.

Egli pronuncia poi il

discorso d' insediamento

spesso applaudito, qualche volta interrotto dalla Estrema. Così quando anumera quali sieno gli intendimenti manifestati dalla Nazione, il repubblicano Chiesa suscitando rumori a destra, grida:

— Sono gli eletti del Collare dell'Annunziata!

E viene poi la volta dei socialisti:

Pescetti: Ma questo è un discorso della Corona! (Voci: *Silenzio!*)

Tasca: Ma che entra tutto questo?

Marangoni: E' il programma del nuovo ministero... (*oh, oh*).

Chiude con un caldo saluto a Re Vittorio ed all'impareggiabile augusta Regina, entrambi così degni, per le tante virtù, dell'amore della nazione; vada, lieto auspicio dei nostri lavori, il vostro ed il mio reverente saluto. (*Applausi prolungati; grida ripetute di viva il re! viva la regina!*)

Il presidente annuncia quindi la nomina delle varie Giunte: quella per le elezioni fu accolta con viva approvazione a mano a mano che i nomi erano annunciati dal Presidente, sia per la integrità e la competenza delle persone, sia per l'autorità che i precedenti parlamentari conferiscono a parecchi di essi, sia infine per la equa rappresentanza conferita alle diverse frazioni della maggioranza ministeriale e delle opposizioni.

Un incontro a Venezia fra Vittorio e Guglielmo?

Il *Messaggero* dice, che, per quanto non ufficialmente annunziato, nei circoli diplomatici si assicura che avrà luogo un incontro fra l'imperatore Guglielmo e il Re d'Italia. Tale incontro sarebbe prossimo ed avverrebbe a Venezia, nell'occasione in cui l'imperatore di Germania vi sosterà per imbarcarsi alla volta di Corfù.

—

Alcuni giornali diedero l'annunzio che Guglielmo si incontrerà a Venezia anche con il Re d' Inghilterra.

Il dramma serbo

La storia e il fato sono romanzieri fantasiosissimi. Chi avrebbe mai pensato a gettare tra le gambe delle grandi potenze d' Europa, moventi con incerto passo alla guerra, il cadavere d'un misero cameriere, così che tutte si fermassero d'un colpo, come inorridite?. Eppure, anche nel dubbio che quel povero cameriere sia morto per causa e mano di un Re futuro, o non piuttosto di morte naturale, bastò quel cadavere ad ottenere così pronto effetto!...

Quale, peraltro, è la verità, nell'impensato avvenimento?... Chi lo può dire? si parla d' influenze austriache sulla vedova del morto cameriere perchè accusasse il principe; si parla d'influenze e di altre ancora: la verità la... imagineranno gli storici dei secoli futuri. Si dice anche, e non è cosa impossibile, che il principe non insisterà nella rinuncia.

Intanto, a Belgrado ormai si dispera: la pace della speranza, alimentata per sei mesi con tanto entusiasmo di tutto il popolo, si è spenta in una notte; la Serbia è ormai posta alla mercè dell'Austria-Ungheria.

A Vienna

la Camera dei deputati ha votato, prima di prendere le proprie vacanze, una mozione proposta dal dott. Adler a nome dei socialisti, in favore della pace.

— Il popolo, — disse il dott. Adler — cioè coloro che sopportano tutto il peso della guerra, che pagano la guerra con il loro sangue, che pagano con il loro sangue il prestigio della dinastia e la gloria degli statisti, le grandi masse della popolazione sono d'accordo nel gridare: Non vogliamo la guerra, non vogliamo la guerra universale, nè la guerra su tre fronti, nè una piccola guerra localizzata (applausi fragorosi dei socialisti). Non vogliamo il salasso d'una guerra, perchè il sangue che si spargerebbe è il sangue migliore della gioventù, della gioventù del proletariato e della borghesia e dei contadini, il sangue di tutti i nostri popoli.

Il presidente dei ministri, Bienerth, risponde che il Governo fece e farà tutto il possibile per conservare la pace, ma se ciò non fosse possibile, l'appello al patriottismo dei popoli austriaci troverebbe certo - il Governo ne è convinto - un'eco entusiastica in questa Camera (vivissimi, prolungati applausi).

Ogni sorta di malanni!

Roma, 26. Nel capannone centrale del cantiere della Società anonima per la conservazione del legno e distilleria del catrame, a cinque chilometri fuori di porta Patrese si è manifestato verso le 20 un violentissimo incendio. Le fiamme altissime si scorgono dai punti alti della città. Il cantiere era assicurato.

Napoli 26. — Da stanotte piove dirottamente. Oggi verso le ore 17 in via S. Caterina a Chiaia un portalettere, mentre era in giro per la distribuzione della corrispondenza, fu gettato a terra da una ventata. Rimase morto sul colpo.

— Gli studenti universitari hanno proclamato lo sciopero di solidarietà coi colleghi di Palermo. Son prossime le vacanze di Pasqua.... e bisogna prolungare in qualche modo.

Milano, 26. In una rissa in via Polestini, rimase uccisa certa Flaminia Piazza; gravemente feriti certi Nossa e Villa, nonchè parecchi altri.

Budapest, 26. Nel cozzo fra due parti di un treno che si erano staccate pel cattivo agganciamento, si ebbero due morti e parecchi feriti.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

CARDIACI!!

Volete in modo rapido sicurissimo scacciare per sempre i vostri ***mali, disturbi di cuore*** recenti e cronici? Volete benessere calma perenne dell'organismo? Scrivete subito chiedete l'*Opuscolo gratis* allo Stabil. Farmaceutico INSELVINI BESANA, ROSA e C., Via Larga 26, 28 MILANO. In Udine presso F. Minisini.

Puerpere, Convalescenti, Anemici

Cioccolatto All' Albumina di manzo e fosforo **OSMAZOMICO**

Superalimentare, ricostituente del sangue e del cervello

Cioccolatto senza zucchero **ANTIDIABETICO**

gustoso, alimentare, benefico

C. D. Redaelli - S. Paolo, 6, Milano

NEVRASTENIA

e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell' INTESTINO

(*Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.*).

Dott. G. SIGURINI

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

Semi da Prato

La sottoscritta avverte la sua spett. Clientela, che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre, trovasi fornita di semi di Erba Spagna, Trifoglio, Loietto, Altissima, ecc.

Genere nostrano, garantito senza cuscuta.

Caterina Quargnolo-Vatri.

"SAO,, Stabilimento Agro Orticolo ***Udine*** Via Pracchiuso 93 ***Strassoldo*** (Illirico) Società Anonima

Catalogo gratuito a richiesta.

Alle Signore e Signorine!

al Laboratori di Città e Provincia

Avviso

LA DITTA

F.lli Clain & C.

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

Si pregia informare che fra pochi giorni riceverà le

Ultime Novità

in Cotone - Filo - Lana e Seta

per la

PRIMAVERA - ESTATE

1909

importate direttamente da

PARIGI e LONDRA

Telefono 1.69

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Dott. ***Giuseppe Munari*** - TREVISO

Ringraziamento.

da Scorzè (Venezia) 19 marzo 1909.

Preg.mo sig. dott. G. Munari

Treviso.

Sento il dovere e la riconoscenza di ringraziarla di tutto cuore per la pronta guarigione della mia sciatica reumatica, che dopo tre mesi di sofferenze, in pochi giorni Ella mi guarì completamente, senza lasciare nessuna traccia del male. La ringrazio di nuovo Egregio dottore e con la massima stima mi dichiaro obbl.

VIALE LUIGI
cantoniere comunale.

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

Avviso alle Signore

La sottoscritta si pregia portare a conoscenza delle Signore, che col 1.o Aprile p. v. in Via Aquileia (Vicolo Stabernao) aprirà una *Sala di taglio e di confezione per abiti da Signora.*

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza.

Sabot Elena

sarta diplomata all'Accademia di Torino.

Stabilimento Bacologico

Francesco Chiaretti

ASCOLI - PICENO

Rappresentanti per tutto il FRIULI

Sig.ri B. NARDINI e G. B. TROIANI

Piazza Garibaldi

Osteria al TRAM ELETTRICO (Angolo Palazzo Mangilli)

Incrocio femmina gialla, oro e bianca — Giallo puro.

Quale aperitivo tonico preferite sempre *l'AMARO*

D A F

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMESE - UDINE

Maestro di musica e prof. di Violino (Diplomato)

Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri

Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

Udine L. MARCHI Piazza Vitt. Eman.

Casa di confezione per Signora

Costumi - Mantelli - Blouses

Premiata biancheria confezionata

CORREDI da SPOSA completi da Casa e da Neonati.

D.r Cav. Ugo Ersettig

specialista malattie donne e bambini

Consultazioni nell'ex ambulatorio del d.r Scaini dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 15 tutti i giorni. — Udine Via Cortazzis N. 1, telefono 374.

SARTORIA

Visintini Virgilio

Via Cavour 18

(di fianco alla trattoria Antico Toppo)

Si eseguisce qualsiasi lavoro di sartoria. — Si assume forniture per divise di collegi, bande ecc.

PREZZI MODICI.

Presso la premiata Ditta

A. Zuliani - Schiavi

tutte le Signore possono trovare confezionate splendide toilettes, eleganti tailleurs, blouses e cappelli di ultimissima novità, a prezzi modicissimi.

COSTUMI DA L. 50 IN PIÙ

Grande Sartoria all'Eleganza

Via Daniele Manin - Palazzo co. Asquini

Diretta dal tagliatore sig. Gaudio Ottavio

premiato con diploma e medaglia d'oro all'accademia di Parigi e di Londra

Grande assortimento stoffe inglesi ultima novità

— Confezione accuratissima —

Impermeabili Inglesi su misura per uomo e Signora

Ricco e svariato assortimento Calze, Cravatte, Bretelle, Maglieria inglese

ASSORTIMENTO CAMICIERIA SU MISURA

Impermeabili per Ufficiali alla Tor di Quinto — Occorrente completo per Ufficiali — Specialità calzoni sport

Si assumono commissioni per la provincia

Prezzi modicissimi

SPECIALITÀ

Focaccie e Gubane

giornalmente fresche

si garantisce la lavorazione con burro naturale

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Eseguisce spedizioni anche all'estero

Assortimento UOVA in vetro, in cristallo e in cioccolato decorate

Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case Estere e Nazionali - Depositi Bomboniere

Servizi per nozze e Battesimi

Ciclisti - Motociclisti - Automobilisti

USATE LA

"Permanite,,

La **"Permanite"** è una sostanza polverosa di facilissima applicazione. Usata secondo l'istruzione *garantisce nel modo più assoluto* contro lo scoppio della camera, qualsias dispersione d'aria dovuta a buchi prodotti da chiodi od altri corpi duri, *conserva la gomma sempre elastica e fresca.*

L'uso della **"Permanite"** esclude ogni pericolo di sosta forzata durante il viaggio ed evita la noia, di smontare i Pneumatici per ripararli.

Esperimenti eseguiti nella Provincia di Udine hanno fornito la prova più certa delle meravigliose proprietà della «**PERMANITE**».

Deposito presso: **Francesco Minisini** - *Udine.*

MANIFATTURE

Reccardini & Piccinini

Successori alla DITTA A. D' ESTE

Via Mercatovecchio — **UDINE** — Telefono N. 3-77

Continui arrivi delle ultime novità per l'entrante stagione.

Confezioni su misura

Lavoratorio per corredi da sposa e da casa

CAMICIERIA

Ing. Fachini e Schiavi

Premiata Fabbrica Bilancie

UDINE

Officina Meccanica a Motore elettrico

Via Zanon **Telef. 370**

Pesa - vagoni 30 tonnellate

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, e 10 quintali

Bilancie a pendolo - Stadere - Pesi e misure

Assumesi qualunque lavoro i Meccanica disponendo di Macchine mosse elettricamente.

Oreficeria - Orologieria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA

TIMBRI GOMMA

(Consegna anche in due ore)

Incisioni su qualunque metallo

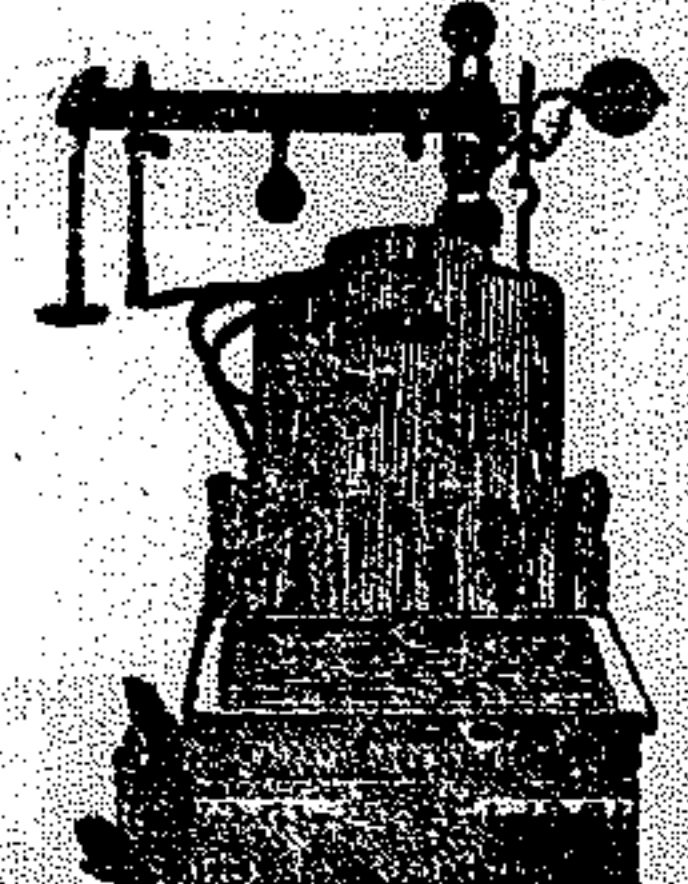
Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI

Longines, Omega, Roskopf ecc.

Prezzi di tutta concorrenza.

UDINE — Via Paolo Canciani — Angolo Via Rialto, 19.

Ditta E. Masòn - Udine Visitare le ultime novità, testè giunte, per la Stagione Primavera - Estate. **Telefono 2-79**

APPENDICE 22

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

roprietà riservata – Riproduzione vietata

— Si sono amicissimo del marchese de la Rosiere, il quale ha l'onore di essere in intimità col fratello della signora.

— Quale concetto vi siete fatto del barone di Rochefault? — domandò Enrico Leroux.

- E' un giovane di intelligenza limitata, d'animo buono, onesto.

— Gli piacevano le donnine?

— Abbastanza, come tutti i giovani.

— Va bene, — disse Leroux. — Appena avrò qualche cosa da dirvi ve lo comunicherò.

Mentre l'ex ufficiale usciva, entrava nel gabinetto di Leroux una giovane donna di rara bellezza.

— Il giovane che è uscito or ora è il signor di Grandmont di cui mi hai parlato? — essa domandò.

— Sì — rispode Leroux.

— E della viscontessa di Saint-Remy, sai nulla?

— Finora nulla.

— Sei sicuro che essa non sia colpevole? — chiese la giovane signora.

— Come sono sicuro che tu mi vuoi bene — disse il signor Leroux con tenerezza.

— Oh, quanto te ne voglio, Enrico! — esclamò la giovine chinandosi per baciare in fronte il marito.

Poi dopo un istante soggiunse:

— Se tu dici che è innocente, così deve essere... il tuo giudizio è infalliblie.

— L'affare, però, è molto misterioso. Vuoi tu ascoltarmi attentemente?

— Puoi dubitare ch'io possa perder una tua parola.

— Siedi qui vicino a me ed ascoltami.

— Il proprietario dell'agenzia di informazioni narrò alla moglie la scena che era accaduta all'albergo de Lourd, la constatazione dell'adulterio da parte del commissario di polizia del quartiere, la domanda di divorzio presentata dal barone di Rochefault nonchè la strana condotta del supposto amante della viscontessa di Saint-Remy il quale aveva, certamente declinato un nome falso al commissario.

— E che cosa pretendi da me? — domandò la signora Leroux.

— Da te nulla pretendo. Vorrei solamente pregarti di unirti a me per iscoprire chi ha potuto denunciare la baronessa a suo marito.

— Accetto di buon cuore. Si tratta di un'opera buona. Che cosa devo fare?

— Non spaventarti dell'incarico che devo affidarti.

— Tu sai ch'io non sono paurosa. Sono tua moglie.

— Lo so, mia cara Silvana. Del resto tu non correrai alcun pericolo, perchè sarai sempre protetta dai miei agenti i quali non ti perderanno mai d'occhio. Si tratta di conquistare con la tua bellezza il barone di Rochefault il quale non è insensibile alla bellezza muliebre.

— Non sarai geloso? — chiese Silvana sorridendo.

— Ho troppa stima di te per ritenere, neppur per un istante, che tu mi possa tradire.

— Grazie, amico mio. Ma come fare a conquistare questo signor Rochefault?

— Non ci vorrà molto a trovare un mezzo. Egli abita in via Rivoli. Basterà che tu ti presenti a lui come una povera operaia proponendogli di acquistare dei tuoi lavori di biancheria.

— Mi dovrò travestire da operaia?

— Sì, e come tale andrai subito a prendere in affitto una cameretta ammobigliata di cui eccoti l'indirizzo: si trova in via Charenton al N. 327.

— Dunque dovrò rimanere in quella stanza? — chiese Silvana assai stupita.

— Solamente alcune ore della giornata e sotto la protezione del mio agente Dolfin, il quale oggi stesso s'è insediato nella stessa casa, in una camera attigua a quella che tu prenderai in affitto. Basterà che tu lo chiami perchè egli abbia ad accorrere. Come vedi ho tuttto preveduto.

— E quando avrò veduto il barone di Rochefault che cosa dovrò fare?

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.26; 11.36. 15.15; 18.40.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.0; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.38; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 9.30; 15.5; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 18.4; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 15; 18.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 19.57; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.24; 12.50; 15.8; 18.0.
Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.